

Patto di stabilità regionale

Nuove disposizioni contro le inefficienze



Nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana dello scorso 20 gennaio è stata pubblicata la legge 7/2012 "Disposizioni in materia di contabilità e di patto di stabilità regionale. Modifiche di norme in materia di sistema pensionistico. Nuove norme in materia di condizioni di eleggibilità alla carica di sindaco".

a pag. 3

EVASIONE FISCALE, UN BONUS AI COMUNI

I sindaci che segnaleranno possibili evasori fiscali avranno in cambio dallo Stato un *superbonus*.

a pag. 5

Turismo a Ragusa, la nuova segnaletica

Per il comune di Ragusa un finanziamento regionale di oltre 900 mila euro. Servirà a realizzare la nuova segnaletica e i pannelli informativi per i siti di interesse turistico-culturale.

a pag. 6

Piano paesaggistico, decreto per Siracusa

Firmato dall'assessore ai Beni culturali il decreto con cui si dispone l'adozione del piano paesaggistico di Siracusa con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio ambientale e culturale.

a pag. 7

Speciale Comuni, San Giuseppe Jato

Patria dei discendenti di Troia e sorto sulle pendici del monte, oggi San Giuseppe Jato, attraverso l'attività del sindaco Siviglia, cerca di sfruttare le potenzialità del territorio.

a pag. 11



3 ISTITUZIONI

Patto di stabilità regionale, al via le nuove disposizioni
Sulla Gazzetta ufficiale della Regione

4 RISORSE

Fisco, superbonus ai comuni che denunciano gli evasori
Contributo sulle somme recuperate

5 RISORSE

Occupazione e imprese, bando per spin-off di ricerca in Sicilia
Collaborazione tra Regione e Cnr

6 SERVIZI

Ragusa, nuova segnaletica per tutti i percorsi turistici
Oltre 900 mila euro dalla Regione

7 AMBIENTE

Siracusa, pronto il decreto per il piano paesaggistico
Tutela e sviluppo del territorio

8 AMBIENTE

Rocce evaporitiche, una nuova rete delle aree naturali protette
Decreto dell'assessore al Territorio

9 SVILUPPO

Pesca, accordo fra Italia e Libia la Sicilia sarà leader economico
Sarà creata una società mista al 50%

10 SVILUPPO

Turismo culturale, presentato il progetto Domus iter vitis
Promozione del vino siciliano

11 SPECIALE SAN GIUSEPPE JATO

Patria dei discendenti di Troia nata sulle pendici del monte
In origine sfuggì alla ferocia dei Greci

"Concentrare tutte le risorse nello sviluppo del territorio"
Parla il sindaco Giuseppe Siviglia

Offrire servizi innovativi snellendo la burocrazia
Il programma del primo cittadino

14 RUBRICHE

Dai Comuni/Dalle Gazzette Dall'Agenda/Dall'Esperto

L'editoriale di Andrea Piraino

ELEZIONI COMUNALI, CON QUALI PROGRAMMI?

In verità lo aveva sottolineato la mozione conclusiva del congresso provinciale, celebratosi lo scorso 22 gennaio a Palermo, di uno dei partiti presenti e protagonisti dell'Assemblea Regionale Siciliana. Ma fin quando non ne ha parlato il cardinale Paolo Romeo, l'argomento è rimasto pressochè ignorato da tutti, in particolare dai mezzi di comunicazione che hanno continuato a dare esorbitante risalto alle varie candidature per sindaco e nessun rilievo, invece, ai progetti ed ai programmi per governare i nostri comuni e guidarne la rinascita. Fortunatamente la scorsa settimana è intervenuto con un forte monito l'Arcivescovo di Palermo e, finalmente, dovrebbe essere diventato chiaro a tutti che "non è una persona che può salvare Palermo ma occorre un contenuto, un programma delle linee d'azione in grado di affrontare le emergenze di una città afflitta dal degrado sociale". Infatti, come ha continuato il Cardinale Romeo, con riferimento a Palermo, "finora ci sono una decina di candidati, ma cosa voterà il popolo dello Zen o della Vucciria nessuno lo sa. Per quale visione o progetto di città si pronuncerà? Per quale lavoro? Per quale pianificazione del territorio o, ad esempio, dell'edilizia scolastica? Senza un programma chiaro e concreto che affronti i nodi vari, prevale lo scambio di voti tra chi manifesta un'istanza e chi sul posto la intercetta dando risposte ambigue. Così non va". Ed è perfettamente vero. Perchè, se si è consapevoli delle necessità che tutti i nostri comuni, nessuno escluso, hanno bisogno di rialzarsi, di riprendere un cammino di crescita e di sviluppo, è necessario che si stabilisca prima e si indichi dopo la strada da percorrere. Senza idee, progetti, programmi è inutile che si faccia a gara per inneggiare, ad esempio, alla legalità perchè senza sviluppo ed occupazione non può esistere. Ma ciò che è ancora più grave è che senza programmi condivisi è in pericolo la stessa esistenza delle comunità locali che, dilaniate da sterili contrapposizioni di gruppi, consorterie e interessi, corrono il rischio di implodere in lotte fratricide e, quindi, di disintegrarsi. Nè può ritenersi che quella del default di molti comuni sia una prospettiva alquanto remota. Perchè è sufficiente considerare i tagli subiti in questi ultimi tempi per rendersi conto che ormai non si tratta più di eliminare qualche servizio essenziale (specie sociale) ma di non poter più pagare gli stipendi del personale esorbitante certo (che nel rapporto con i cittadini deve essere ricondotto tendenzialmente alla stessa percentuale degli altri comuni italiani), ma necessario per poter fare funzionare la macchina amministrativa. Ed allora, poichè il tempo che ancora ci separa dalle elezioni lo consente, fermiamoci un attimo nella giostra dei nomi e dedichiamoci prima alla definizione di credibili programmi sui quali chiamare i cittadini a pronunciarsi. E ciò anche per non cadere da una politica ideologica ad una politica personalistica. ■

Patto di stabilità regionale, al via le nuove disposizioni

Nuove norme sulle pensioni e sull'eleggibilità del sindaco

La Regione, con riferimento alle province regionali e ai comuni del proprio territorio che concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per il triennio 2012-2014 ai sensi dell'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n.183, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi da 87 a 124, della legge 13 dicembre 2010, n. 220 e successive modifiche ed integrazioni, può dare attuazione al Patto regionale, previsto dai commi da 138 a 143 dell'articolo 1 della medesima legge.

2. Al fine di incrementare la capacità di spesa complessiva del sistema regionale, la Regione, in applicazione del comma 138 dell'articolo 1 della legge 13 dicembre 2010, n. 220 e successive modifiche ed integrazioni, può autorizzare gli enti locali del proprio territorio a peggiorare il saldo programmatico annuale, mediante un aumento dei pagamenti in conto capitale e, contestualmente, rideterminare, per lo stesso importo, il proprio obiettivo programmatico in termini di cassa e/o di competenza.

3. In caso di adozione dell'intervento compensativo di cui al comma 2, con deliberazione della Giunta regionale, da adottarsi entro il 30 giugno di ciascun anno, è individuato il plafond finanziario annuale da cedere agli enti locali e, previo confronto con i rappresentanti regionali delle autonomie locali (Anci Sicilia e Unione regionale province siciliane - URPS), sono definiti i criteri di riparto, le virtùosità e le modalità operative.

4. Ai fini dell'accesso al plafond di cui al comma 3, gli enti locali, entro il 15 settembre di ciascun anno, dichiarano all'Anci Sicilia, all'Unione regionale province siciliane (URPS) ed alla Regione, l'entità dei pagamenti che possono effettuare nel corso dell'anno e per i quali chiedono l'intervento regionale.

5. La Giunta regionale, con propria deliberazione, da adottarsi entro il 15 ottobre di ciascun anno, individua gli enti locali beneficiari dell'intervento compensativo e le relative quote ad essi attribuite. Contestualmente, per lo stesso importo, ridetermina l'obiettivo programmatico della Regione, secondo i criteri di cui al comma 138 dell'articolo 1 della legge 13 dicembre

2010, n. 220 e successive modifiche ed integrazioni.

6. Al fine di garantire, contestualmente, il pieno utilizzo della capacità finanziaria degli enti locali ed il rispetto dei vincoli di finanza pubblica, la Regione, in applicazione del comma 141 dell'articolo 1 della legge 13 dicembre 2010, n. 220 e successive modifiche ed integrazioni, può modificare gli obiettivi del Patto di stabilità interno dei singoli enti locali, in senso peggiorativo o in senso migliorativo, nel rispetto dell'obiettivo complessivamente determinato in applicazione dei commi da 87 a 124 dell'articolo 1 della legge 13 dicembre 2010, n. 220 e successive modifiche ed integrazioni, ed in relazione alla diversità delle situazioni finanziarie esistenti, ferme restando le disposizioni statali in materia di monitoraggio e di sanzioni. Le disposizioni del presente comma sono attuate sulla base dei criteri stabiliti con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza unificata.

7. La Giunta regionale, con propria deliberazione, da adottarsi entro il 30 aprile di ciascun anno, approva l'obiettivo aggregato degli enti locali, determinato in applicazione dei commi da 87 a 124 dell'articolo 1 della legge 13 dicembre 2010, n. 220 e successive modifiche ed integrazioni, e, previo confronto con i rappresentanti regionali delle autonomie locali (Anci Sicilia ed URPS), approva, altresì, in armonia e ad integrazione del decreto ministeriale di cui al comma 6, i criteri e i tempi di attuazione per la rimodulazione degli obiettivi posti dal legislatore nazionale; inoltre, con propria deliberazione, da adottarsi entro il 15 giugno di ciascun anno, approva la rimodulazione degli obiettivi di ciascun ente, nei limiti dell'importo dell'obiettivo complessivamente determinato approvato con la precedente deliberazione. L'Assessore regionale per l'economia riferisce alla Commissione legislativa permanente 'Bilancio' dell'Assemblea regionale siciliana in ordine al contenuto delle deliberazioni di cui al presente comma.

8. La Regione trasmette al Ministero dell'economia e delle finanze le comunicazioni previste dai commi 140 e 142 dell'articolo 1 della legge 13 dicembre 2010, n. 220 e successive modifiche ed integrazioni. ■

Fisco, *superbonus* ai comuni che denunciano gli evasori

Contributo pari al 100% delle risorse recuperate

L'accordo raggiunto in Conferenza Unificata, tra L'Agenzia delle Entrate, l'Inps e l'Anci, sarà valido fino al 2014. Per ricevere il premio i comuni dovranno impegnarsi ad inviare informazioni utili e qualificate

Dal 2012 al 2014 i sindaci che segnaleranno nomi e cognomi di possibili evasori fiscali avranno in cambio dallo Stato un 'superbonus' del 100% delle somme recuperate. Lo prevede l'accordo raggiunto in Conferenza unificata che ha definito le modalità della collaborazione tra le Agenzie delle Entrate, del Territorio, Inps e Comuni.

La somma scenderà invece al 50% del 'recuperato' a partire dal 2015.

Per ricevere il 'premio', i Comuni non potranno limitarsi ai semplici sospetti di evasione, ma dovranno impegnarsi a fondo trasmettendo per via telematica ad Agenzia delle entrate, Guardia di Finanza e

Agenzia del Territorio "informazioni utili per accertare tributi statali e contributi attraverso segnalazioni qualificate".

L'intesa indica anche gli obiettivi delle segnalazioni: commercio, professioni, urbanistica, patrimonio immobiliare, residenze fittizie all'estero e disponibilità di beni indicativi di capacità di reddito.

Rispetto all'accordo quadro già raggiunto tra Agenzia delle entrate e sindaci, ma che ha dato ottimi risultati solo in alcune aree del Paese, l'intesa rappresenta un importante salto di qualità. Quell'intesa prevedeva un premio più basso - il 30% delle somme recuperate - e si muoveva su base volontaria, al punto che sono state pochissime le amministrazioni ad aderirvi.

L'Agenzia delle Entrate preciserà con una circolare ai sindaci le aree 'a rischio' cui dedicare particolare attenzione. Si va dall'individuazione dei 'fabbricati fantasma' non regolarizzati al catasto con la sanatoria del 2010, agli affitti, alle compravendite degli immobili, fino alle residenze fittizie nei paradisi fiscali. Tra i nuovi ambiti vi sarà anche quello del contrasto al lavoro sommerso e della lotta all'evasione contributiva e previdenziale. ■

Formazione professionale: *l'Ambiente, il tuo futuro* *Comune di Ispica, finanziato il primo corso per operatore ambientale*

È stato ammesso a finanziamento dall'Assessorato Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale, per l'importo complessivo di 130.500 euro, il primo progetto di corso di formazione professionale sviluppato dal Comune di Ispica. Il Comune di Ispica, quale ente accreditato per la formazione professionale è, quindi, in grado di somministrare ai cittadini

interessati dei corsi di formazione qualificanti ed estremamente utili per l'immissione nel mondo del lavoro. Nella fattispecie, il corso ammesso a finanziamento regionale è stato denominato 'L'Ambiente, il tuo futuro' e avrà durata di 900 ore, suddivise in orientamento, lezioni frontali e work experience; è rivolto a 20 allievi (10 uomini e 10 donne), da selezionarsi fra giovani

ed adulti in disagio occupazionale. Il corso per 'operatore ambientale' mira a formare una figura professionale in grado di organizzare e gestire mezzi informatici atti alla diffusione di iniziative, eventi e novelle legislative in materia ambientale, coadiuvando le imprese che operano nel settore nella gestione degli adempimenti previsti dalle disposizioni normative.

Occupazione e imprese, bando per *spin-off* di ricerca in Sicilia

Progetto nato dalla collaborazione tra Regione e Cnr

L'iniziativa, che riceverà un finanziamento pari a circa 8 milioni di euro dal Fondo Sociale Europeo, è rivolto a tutti gli enti di ricerca vigilati dal Miur, i cui istituti abbiano sede operativa in Sicilia

È stato presentato, la scorsa settimana, il bando dell'assessorato regionale per l'Istruzione e la Formazione professionale, "Rafforzare l'occupabilità nel sistema della R&S e la nascita di *spin-off* di ricerca in Sicilia", sul Programma operativo obiettivo convergenza 2007-2013, Fondo sociale europeo, Asse IV capitale umano. Il bando che nasce da una stretta collaborazione fra la Regione Siciliana e il Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), ammonta complessivamente a 8 milioni di euro ed è rivolto a tutti gli enti di ricerca vigilati dal Miur, i cui istituti o Unità organizzative di supporto abbiano sede operativa in Sicilia. L'avviso punta a sviluppare progetti di ricerca di rilevanza scientifica e dal forte impatto sul territorio regionale e vuol attivare un consistente dialogo tra Istituto di ricerca e dal forte impatto sul territorio regionale e vuol attivare un consistente dialogo tra Istituto di ricerca e mondo delle imprese. Ciascun progetto di ricerca è finanziabile fino a 373.000 euro e prevede la possibilità di attivare fino a nove posizioni di giovani ricercatori a tempo determinato (borsisti, assegnisti di ricerca professionalizzante, etc) che svolgeranno un'attività di un anno sia nell'istituto proponente e assegnatario del progetto sia nell'impresa coinvolta. Durante l'iter formativo, il giovane seguito da un tutor avrà la possibilità di accedere a laboratori, dialogare con i ricercatori dell'istituto titolare del progetto e acquisire una formazione mirata su aspetti di management utili a conclusione della borsa quando, anche con il sostegno dell'Istituto stesso sarà messo nelle condizioni di avviare uno *spin-off* o altre forme di microimprenditoria utili per il territorio. ■

Ricorrenze, considerato festivo il giorno dedicato al Patrono



L'ANCI ritiene che, per quanto riguarda il comparto dei Comuni, la ricorrenza del Santo Patrono della località in cui il dipendente presta servizio e' considerata giorno festivo purché ricadente in un giorno lavorativo''. E' quanto afferma Angelo Rughetti, Segretario Generale dell'Associazione dei Comuni che spiega come la disposizione, contenuta nella manovra bis (art. 1, comma 24) demandava ad un DPCM, da emanare entro il 30 Novembre di ogni anno, la modifica per l'anno successivo, di alcune festività nazionali previste in via generale da legge dello Stato; DPCM che ''ad oggi non e' stato emanato''. Pertanto in una nota interpretativa predisposta dall'ANCI si afferma che ''in assenza del Decreto cui fa riferimento la norma e dal momento che la disposizione in esame non apporta alcuna modifica diretta con riguardo alle date delle ricorrenze menzionate nella norma stessa, e' da ritenere tuttora vigente la disciplina contrattuale di comparto''.

Ragusa, nuova segnaletica per tutti i percorsi turistici

Dalla Regione oltre 900 mila euro per il progetto

Gli interventi previsti consentiranno di ottenere un sistema completo, tecnologicamente d'avanguardia e accessibile anche ai soggetti portatori di handicap. Saranno realizzati anche pannelli informativi di tipo elettronico

Il Comune di Ragusa ha ricevuto dall'Assessorato Regionale al Turismo un finanziamento di € 920.000,00 per un progetto che riguarda la realizzazione della segnaletica e pannelli informativi per siti di interesse turistico-culturale.

Comunicazione in tal senso è stata data al Sindaco Nello Dipasquale dall'Architetto Benedetto Termini, dirigente del Dipartimento del Turismo e dello Sport e dello spettacolo della Regione Siciliana che ha per l'appunto trasmesso il decreto con il quale viene approvata la graduatoria dei progetti presentati facenti capo alla linea di intervento 3.3.3.3 del PO FESR 2007-2013 che vede al 10° posto della gradua-

toria di merito, su 68 progetti presentati, quello del Comune di Ragusa che dovrà adesso produrre la documentazione necessaria per ottenere il finanziamento già accordato.

Gli interventi previsti in progetto consentiranno di ottenere un sistema completo, in gran parte tecnologicamente d'avanguardia ed accessibile anche ai soggetti portatori di handicap, di segnaletica a messaggistica variabile e pannelli informativi turistici di tipo tradizionale distribuito sul territorio e dislocati nei siti e nelle aree a massima fruibilità turistico-culturale del centro urbano e di Marina di Ragusa. Una parte del sistema prevederà, tra l'altro, la messa in opera di pannelli informativi di tipo elettronico, aggiornati da apposita postazione via radio con canali a banda larga, posti nei principali accessi stradali ai nuclei urbani, nei principali parcheggi pubblici, presso la stazione ferroviaria, la stazione delle autolinee, il porto turistico e le aree turistiche dei centri storici. Si tratta di un progetto che mira a concretizzare una serie di interventi, programmati dall'Amministrazione Comunale, utili a migliorare e rendere sempre sempre più efficienti i servizi rivolti soprattutto ai turisti. ■

Sicuramente informati, contro le calamità naturali

Il Comune di Ragusa intende promuovere all'interno delle scuole elementari e medie un progetto sulla sicurezza, legato ai possibili rischi sismici del territorio. Personale della Protezione civile comunale collaborerà con gli insegnanti per far sì che gli alunni apprendano le indispensabili nozioni in materia di sicurezza per la salvaguardia dell'incolumità in caso di eventi calamitosi. Per avviare il progetto "Sicuramente Informati", il Comune ha intenzione quindi di coinvolgere gli alunni delle scuole che diverranno così veicolo di comunicazione trasferendo alla famiglie le informazioni di base contenute nel piano comunale di protezione civile.



Siracusa, pronto il decreto per il piano paesaggistico

Provvedimento nato per la tutela del territorio

Firmato dall'assessore regionale ai Beni culturali con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio ambientale e culturale. Proficua concertazione tra Sovrintendenza, assessorato e comuni interessati

L'assessore regionale ai Beni culturali e all'Identità siciliana, Sebastiano Missineo, ha firmato il decreto con cui si dispone l'adozione del piano paesaggistico di Siracusa.

Si tratta di una data storica per Siracusa e i comuni della provincia che si doteranno di questo importante documento che mira a coniugare tutela e sviluppo del territorio.

"Nell'ultimo anno - spiega l'assessore Missineo - abbiamo impresso una forte accelerazione per definire questo indispensabile strumento che intende valorizzare il patrimonio culturale e che fa chiarezza anche sulle possibilità di intervento da parte delle categorie produttive. Siamo soddisfatti perché la sua adozione, che era molto attesa, è arrivata al termine di una proficua concertazione, tra la nostra Soprintendenza, gli uffici dell'assessorato ai Beni culturali e i comuni che, tutti insieme, hanno lavorato per individuare le migliori caratteristiche del piano paesaggistico".

L'assessore Missineo ha, inoltre, sottolineato che "il piano è ancora migliorabile e in questo senso saranno fondamentali le osservazioni da parte dei soggetti interessati, che dovranno arrivare nei prossimi quattro mesi, per affinare il piano e renderlo completamente adeguato e rispondente alle esigenze del territorio". ■

La frutta nelle scuole dell'Isola *Progetto di educazione alimentare*



Con la costituzione della Fondazione per la Dieta Mediterranea, che avrà sede a Comiso, la Regione ha voluto individuare una casa comune per valorizzare e rilanciare il patrimonio alimentare siciliano ed educare i giovani siciliani a mangiare i nostri prodotti, e a diventare ambasciatori delle nostre abitudini alimentari. Con questi obiettivi è stato presentato dall'assessore regionale alle Risorse Agricole, Elio D'Antrassi, il progetto comunitario "Frutta nelle scuole Sicilia-Calabria 2011/2012, terza annualità. Il progetto, cofinanziato dall'Unione Europea e dal Ministero delle Politiche agricole, è attuato attraverso gli assessorati regionali all'agricoltura di Sicilia e Calabria. Nell'anno scolastico in corso la rete temporanea di impresa guidata dalla Cof srl in Sicilia provvederà alla fornitura di frutta e verdura per oltre 700 scuole primarie per un totale di circa 120 mila alunni. Oltre alla distribuzione di frutta di stagione certificata, Dop, Igp e Bio, previste anche attività collaterali, quali visite didattiche all'interno di fattorie e stabilimenti.

Rocce evaporitiche, nuova rete delle aree naturali da tutelare

Comprende dodici riserve e il Parco delle Madonie

Istituita con un decreto dell'assessorato regionale al Territorio. Si tratta di zone dove sono presenti questi particolari tipi di rocce create dalla sedimentazione dei minerali per effetto dell'evaporazione

Dodici riserve della Sicilia, site in 5 provincie dell'Isola, e il parco delle Madonie sono stati inseriti nella "Rete delle aree protette ricadenti in territori con presenza di rocce evaporitiche", istituita con un decreto dell'assessore regionale al Territorio e Ambiente della Regione siciliana, Sebastiano Di Betta. Si tratta di aree dove sono presenti questi particolari tipi di rocce create dalla sedimentazione dei minerali per effetto della evaporazione, quando la soluzione diventa soprassatura. Possono essere sia di origine marina che continentale.

La rete è finalizzata a creare un punto di riferimento programmatico e scientifico collegiale permanente sulle tematiche inerenti la tutela, la divulgazione, la valorizzazione e la fruizione di questi particolari territori che caratterizzano vaste aree dell'Isola e rappresentano un "unicum" geo-ambientale e naturalistico nell'intero bacino del Mediterraneo.

La rete creerà sinergie tra i diversi enti gestori per accrescere il livello di protezione di questi territori e, con la collaborazione del dipartimento Scienze della Terra dell'Università di Palermo, costituirà un punto di riferimento programmatico e scientifico per progetti comuni.

Fanno parte della rete le seguenti riserve: Torre Salsa, Grotta di S. Angelo Muxaro, Monte Conca, Lago sfondato, Lago Soprano, Monte Capodarso e Valle dell'Himera meridionale, Contrada Scaleri, Lago di Pergusa, Grotta di Entella, Serre di Ciminna, Grotta di Santa Ninfa, Lago Preola e Gorgi Tondi. ■

Telecomunicazioni, nuovo iter
Per il rilascio dei pareri ambientali



Una nuova procedura per semplificare l'attività amministrativa e ridurre i tempi di rilascio dei pareri preventivi ambientali per le imprese di telecomunicazione e i gestori delle reti di telefonia mobile. Il commissario dell'Arpa, l'Agenzia per l'ambiente dell'assessorato regionale al Territorio, Salvatore Cocina, per accelerare l'iter delle istruttorie per l'installazione di impianti radio per trasmissione e impianti radioelettrici, (come ponti radio, impianti WI MAX, impianti per tele-rilevamento), e in attuazione di quanto previsto dal D.L. n. 98/2011, ha emanato una circolare con la procedura che recepisce l'esigenza di semplificazione e per fornire alle imprese specifiche indicazioni sul contenuto minimo di dati da comunicare relativi all'impianto di cui si richiede autorizzazione. In particolare, la procedura prevede che le informazioni relative agli impianti siano trasmesse all'Agenzia regionale protezione dell'ambiente su supporto informatico, per agevolare la simulazione con gli appositi software, per i necessari controlli.

Pesca, accordo fra Italia e Libia la Sicilia sarà leader economico

E' prevista la costituzione di una società mista al 50%

La nostra Regione diventerà capofila in uno dei settori più strategici del Mediterraneo e, nel rispetto delle leggi stabilite da entrambi i Paesi, potrà intervenire per la salvaguardia e la tutela dell'ecosistema marino

Una buona notizia, finalmente. La Sicilia leader in uno dei settori strategici in ambito geopolitico e geo-economico del Mediterraneo grazie all'accordo sottoscritto, nei giorni scorsi, dal Governo italiano della visita del Presidente del Consiglio, Mario Monti in Libia.

A margine dell'incontro fra il primo Ministro italiano, Mario Monti, ed il Primo Ministro libico, Abdel Rahim al-Kib - la Libia e l'Italia hanno sottoscritto un accordo in materia di pesca.

Il protocollo concretizza uno dei punti del Trattato di Amicizia, Cooperazione e Partenariato firmato a Bengasi il 30 agosto 2008 fra il Governo Libico ed il Governo Italiano. Lo storico accordo è stato firmato a Tripoli, dal Sottosegretario

alla Pesca del Governo Libico, Abdul Adim Al Gareo, e per la parte italiana dal Presidente del Distretto Produttivo della Pesca, Giovanni Tumbiolo. (General Authority For Marine Wealth Mazara del Vallo - Regione Siciliana, Libia-Italia).

L'intesa prevede una cooperazione economica, tecnica e scientifica fra i due Paesi nei settori della pesca; acquacoltura; lavorazione, trasformazione, commercializzazione di prodotti ittici; cantieristica navale; sviluppo dei porti da pesca libici ed infine formazione, ricerca, innovazione e trasferimento

tecnologico. Particolare rilevanza nell'accordo viene dato allo sfruttamento comune e sostenibile delle risorse ittiche nelle acque libiche, al fine di conseguire un beneficio reciproco.

E' prevista anche la costituzione e gestione di una società mista (joint venture con capitale misto) attraverso il noleggio/locazione/acquisto di navi da pesca. La Libia garantirà la fornitura di gasolio al prezzo libico nazionale. L'Italia apporterà tutte le conoscenze e capacità (know how) necessarie per il successo imprenditoriale dell'iniziativa, nel rispetto delle leggi stabilite per la salvaguardia e la tutela del mare. Il partenariato nella joint venture avverrà su base paritaria al 50%. Saranno probabilmente cinquantadue le società miste che verranno costituite. Una commissione si metterà presto al lavoro a questo scopo. E' possibile che entro breve tempo si

possa ridiscutere anche un altro spinoso argomento come quello dei limiti delle acque territoriali perchè pare che ci sia un'apertura da parte del Governo libico perchè si ridiscuta la questione. I governanti libici hanno infatti mostrato di desiderare un rapporto privilegiato con gli operatori siciliani e la Regione.

Nel quadro dell'accordo sulla pesca firmato dai rappresentanti del governo della Libia e da Giovanni Tumbiolo, presidente del

Distretto della pesca (soggetto operativo della Regione siciliana), potranno essere realizzate iniziative formative per giovani libici finalizzate all'insegnamento della lingua italiana.

Questo grazie ad un progetto dell'assessorato regionale per l'Istruzione e la Formazione professionale che coinvolgerà le scuole dell'isola.

L'accordo, infatti prevede, al tempo stesso, che 100 borse di studio, da erogarsi a favore di studenti della Libia per frequentare gli Atenei italiani, vengano riservate alle università siciliane. ■

Nel quadro dell'accordo potranno essere realizzate iniziative formative per giovani libici, finalizzate all'insegnamento della lingua italiana

Turismo culturale, presentato il progetto *Domus iter vitis*

Parte da Sambuca di Sicilia la promozione del vino

È stato presentato al circolo della stampa di Bruxelles (www.brusselpressclub.eu) il progetto di marketing territoriale e di turismo culturale che ruota attorno alla valorizzazione dei vigneti e dei vini di pregio europei elaborato dall'associazione internazionale "Iter vitis", che ha sede a palazzo Pannitteri, a Sambuca di Sicilia. A Sambuca, nel cuore della strada del vino delle terre sicane, che va da Contessa Entellina a Santa Margherita Belice, attraversando Menfi e Montevago, è stato elaborato il progetto di valorizzazione del territorio che si fonda sulla coltivazione della vite e la produzione del vino: progetto che nel 2009 - unico nel suo genere - è stato riconosciuto dal Consiglio d'Europa come percorso culturale europeo. L'associazione Iter vitis (www.itervitis.eu) è nata nel 2007 dall'incontro dei promotori della strada del vino delle terre sicane con l'associazione nazionale città del vino, Recevin (l'associazione europea delle strade del vino), e quattro gruppi di azione locale, riferimento dei progetti europei "leader", due italiani e due francesi: krotón e terre del gattopardo, oltre a vignoble Gailacons e Bastide val Dadau. Dell'associazione fa parte anche la Regione Siciliana attraverso l'assessorato alle Risorse agricole e Istituto Regionale dei Vini e degli Oli di Sicilia, con altri cinquanta soci sparsi in diciotto paesi del continente europeo: dall'Armenia al Portogallo, da Malta alla Francia passando per l'Italia, la Grecia, la Georgia, la Repubblica Moldava, la Macedonia, la Romania e l'Ucraina, fino ad arrivare all'Arzərbayjan, dove pare che sia germogliato il primo vitigno della storia. Il programma varato a Bruxelles, prevede proprio per il 2012 l'avvio del progetto "domus iter vitis". Una iniziativa di turismo sociale che permetterà di aprire, lungo le vie del vino, una serie di centri d'accoglienza. Le "domus" assicureranno ospitalità ai viaggiatori, ma anche assistenza alla scoperta delle identità territoriali, delle manifestazioni e degli eventi culturali per un turismo enogastronomico ■



Distretti tecnologici, in arrivo fondi per 615 milioni di euro

In arrivo 615 milioni destinati alla ricerca. Due bandi del Ministero dell'Istruzione sbloccherebbero 415mln destinati ai distretti tecnologici e ai laboratori, e 200mln alle smart cities. Sono risorse provenienti da fonti comunitarie nazionali e da residui di stanziamenti precedenti, per l'avvio manca soltanto la firma del ministro Francesco Profumo. Ma entriamo nel dettaglio: dei 415 milioni, 375 saranno a carico del Fondo per le agevolazioni alla ricerca nell'area del Centro Nord. Gli altri 40mln saranno invece destinati a finanziare i progetti realizzati con le Regioni dell'obiettivo convergenza, Campania, Calabria, Puglia e Sicilia. Con questi bandi il Ministero avrebbe già stanziato le risorse totali per la ricerca. Resterebbe ancora da destinare soltanto il 10% dei 3,2 miliardi di euro, anche se il problema resta comunque quello legato ai tempi e alle procedure per la partecipazione ai bandi, la valutazione dei progetti e la prestazione delle garanzie degli aggiudicatari.

Patria dei discendenti di Troia nata sulle pendici del monte

Il nucleo originario sfuggito alla ferocia dei Greci



La Valle dello Jato

San Giuseppe Jato nacque come comune feudale. Fu fondato, infatti, nel 1779, dal Principe di Camporeale Giuseppe Beccadelli Bologna, che ottenne la "licentia populandi" da Ferdinando IV. Il centro abitato nacque sul feudo "Mortilli" e da questo prese il nome: San Giuseppe dei Mortilli appunto che qualche anno dopo avrebbe cambiato definitivamente in San Giuseppe Jato.

Il paese sorge proprio sotto le pendici del massiccio di monte Jato, la cui storia si perde nella notte dei tempi. Pare, infatti, che sul sito vi siano tracce di frequentazioni umane di uno dei primi tre popoli abitanti dell'isola, gli Elimi, il cui nucleo originario - secondo la tradizione - era costituito da profughi troiani, sfuggiti alla distruzione della loro città ad opera dei Greci. La città poi venne ellenizzata e raggiunse un periodo di massimo splendore, contrassegnato da "monumenti" di rilevante bellezza (il teatro, l'agorà, il bouleterion, il tempio di Afrodite) e da una sua autonoma capacità di monetazione, come dimostrano le campagne di scavo, condotte dal 1971, dalla missione archeologica svizzera, guidata dal professor Peter Isler, dell'università di Zurigo.

Buona parte del materiale archeologico rinvenuto sull'altopiano del monte Jato è adesso sistemato nell'Antiquarium del comune di San Cipirello, nel

cui territorio ricade il sito. Orgoglio degli abitanti di San Giuseppe Jato sono, per esempio, la chiesa e il quadro con l'immagine sacra della Madonna della Provvidenza, patrona della città. Altre chiese importanti da visitare sono: la chiesa della Madonna del Carmelo, che sorge in piazza del Carmine, proprio alle pendici di Monte Jato.

Fu costruita alla fine dell'Ottocento e presenta la classica architettura rurale siciliana; la chiesa delle Anime Sante, la cui particolarità, non collegabile a nessuno stile particolare, è data dalle edere rampicanti sul prospetto, alla cui sommità c'è il campanile; la chiesa del SS. Redentore e San Nicolo di Bari, in stile rustico-barocco, il cui progetto di completamento fu redatto da Achille Viola; la chiesa di San Francesco di Paola, costruita senza uno stile particolare da maestranze locali, dove sono conservati dipinti di Gabriel Mering.

Il territorio di San Giuseppe Jato è ricco di rilievi montuosi aspri e plasticamente suggestivi come la Pizzuta, Maya e Pelavet, nonché costellato di vecchi mulini ad acqua, testimonianza di un recente passato in cui la molitura del grano costituiva un'attività economica rilevante, grazie alle acque del fiume Jato e ai suoi affluenti.

Quelli di cui restano tracce sono: il mulino Provvidenza, con struttura a martello, costruito verso la fine dell'Ottocento. Si possono ancora vedere la turbina e la cannella, il garraffo e la condotta idrica; il mulino Jato, che sembra risalire al 1182 (il più antico del paese, quindi), caratterizzato da una torre cilindrica; il mulino Principe, costruito intorno al 1800 dal Principe di Camporeale, Giuseppe Beccadelli Bologna. Pur essendo in completo stato di abbandono, è quello che si conserva meglio e di cui è possibile "leggere" le funzioni fondamentali: la condotta idrica, sostenuta da archi ogivali e la struttura a martello; il mulino della Chiusa, che utilizzava per il suo funzionamento le acque del Vallone Procura e il Mulino Quarto, del quale si possono notare la macchina che separava la farina dalla crusca e la ruota porta cinghia. ■

"Concentrare tutte le risorse nello sviluppo del territorio"

Attraverso una buona concertazione fra le istituzioni



Il sindaco di San Giuseppe Jato
Giuseppe Siviglia

Signor Sindaco, in un momento di crisi lo sviluppo del territorio è una condizione necessaria per creare opportunità di lavoro per i nostri ragazzi che già vivono sulla loro pelle tutte le contraddizioni della nostra Sicilia. Quali sono le iniziative a sostegno delle nuove generazioni proposte dalla sua amministrazione?

In un momento di crisi istituzionale ed economica, è opportuno guardare allo sviluppo del territorio con particolare attenzione. Per questo pensare di creare condizioni per lo sviluppo al fine di migliorare la vita economico-sociale delle nuove generazioni è un obiettivo nobile, ma non concretamente attuabile se non è in sintonia con il territorio e tutte le Istituzioni che lo governano. Si può quindi parlare di sviluppo del territorio soltanto attraverso un coordinamento e un vero e concreto progetto che miri a concentrare tutte le risorse in un unico obiettivo, tramite la collaborazione nell'azione di sviluppo tra Stato, Regione, Provincia e Comune. Ecco perché nascono, ad esempio, le Unioni dei Comuni e i Distretti turistici. La mia Amministrazione ha messo in piedi varie manifestazioni e celebrazioni per rivalutare il territorio. Particolare attenzione per gli impianti sportivi con il completamento della pista di pattinaggio tra le prime in Sicilia e l'erigendo palazzetto dello sport che prevede 2000 posti a sedere e la piscina di tipo olimpionica. In più, è stata avvia-

ta la stabilizzazione, attraverso contratti a tempo determinato di cinque anni, per tutti i lavoratori precari del Comune; abbiamo anche effettuato delle operazioni sull'area industriale, per consentire il cambio di destinazione d'uso in aree commerciali, per creare opportunità di lavoro e quindi sbocchi occupazionali.

Quali provvedimenti intende promuovere e suggerire per sostenere le categorie disagiate del suo Comune?

Oggi esistono alcune categorie particolarmente penalizzate, ma nonostante il taglio sui trasferimenti siamo riusciti a far fronte a tutte le esigenze dei più disagiati. Vantiamo il primato per avere rifatto il look al nostro centro storico e contestualmente l'abbattimento delle barriere architettoniche. L'erogazione delle somme relative all'assistenza economica vengono elargite sotto forma di compensi per progetti di pubblica utilità denominati "Attività lavorativa - donna" e "attività lavorativa - uomo".

Quali sono gli interventi per custodire e proteggere dal degrado gli spazi verdi del suo Comune?

Abbiamo ritenuto opportuno lavorare sulle nuove generazioni affinché fossero educate alla legalità, a partire dal rispetto degli spazi verdi. Nel contesto di una società come quella Jatina anche gli educatori sono stati a volte intimiditi nel loro percorso, ma abbiamo proseguito il nostro processo di liberalizzazione lo stesso e dagli anni novanta la comunità è stata resa libera da ogni forma di sopraffazione e sottomissione. Una dinamica all'insegna del riscatto da un'immagine troppo spesso collegata alla mafia e quindi infamante.

Quali sono i punti di forza del sistema socio-economico della sua città e quali i prodotti d'eccellenza del suo territorio?

Le aziende agricole sono parte trainante della nostra economia, infatti nel territorio insistono sette cantine vitivinicole che producono vini di eccellenza una di queste risulta essere anche per importanza la seconda in Europa. Nella splendida valle dello Jato troviamo, inoltre gli agriturismo di eccellenza che consentono di passeggiare lungo i percorsi naturalistici raggiungendo il sito archeologico della antica città di Jetas. ■

Offrire servizi innovativi snellendo la burocrazia

Il comune di oggi deve proporsi come un valido interlocutore

Intendimento della amministrazione del Sindaco Siviglia è cercare di far fronte alla perdita di fiducia nelle istituzioni, soprattutto da parte dei giovani, attuando politiche tendenti a rendere il Comune un valido interlocutore da cui trarre le giuste indicazioni per costruire un personale ed innovativo progetto di lavoro. A tal proposito, impegno dell'Amministrazione sarà portare avanti le iniziative seguenti: proseguire nell'attuazione di politiche di incentivazione alla collaborazione tra produttori locali e aziende esterne, promuovendo una massiccia campagna di divulgazione dei servizi già istituiti per le imprese. Un altro preciso impegno da portare avanti è quello di garantire il buon funzionamento della macchina burocratico-amministrativa del Comune, riservando una maggiore attenzione al buon funzionamento degli uffici e soprattutto portando a regime la fruizione del sito internet del comune in modo tale da offrire ai cittadini servizi innovativi e celeri con una positiva ricaduta sullo snellimento della macchina burocratica comunale. Sarà messo al centro della politica comunale l'istituto della famiglia, nei limiti imposti dal bilancio comunale, sull'aliquota ICI per coloro che hanno a carico familiari disabili; continuare sulla strada dell'assistenza domiciliare integrata per anziani e diversamente abili promuovendo l'elaborazione di progetti d'intervento di concerto con le associazioni di volontariato. Coscienti della sempre più importante integrazione con le istituzioni nazionali e comunitarie, il cui orientamento è nella direzione della salvaguardia dell'ambiente e del consumatore mediante l'ottenimento di prodotti agricoli biologici, un altro degli obiettivi principali sarà uniformare a questi principi tutta l'attività politica comunale per facilitare e promuovere i prodotti locali e l'affermazione dei marchi della valle dello Jato, sia in ambito nazionale che internazionale.

Il completamento del procedimento già avviato attraverso l'unione dei comuni "Monreale-Jetas" per la realizzazione del mercato ortofrutticolo, per il quale sono già state accantonate importanti somme, riceverà un'attenzione particolare orientandola anche alla sistemazione di strade interpoderali e all'elettrificazione rurale ■

La festa "di mezz'austu", rito propiziatorio per il raccolto



La festa "di mezz'austu" (di mezzo agosto) oltre ad essere la festa principale del paese, si svolgeva secondo un preciso rituale di comportamenti e convinzioni, che trovano riscontro nell'antico proverbio: "Austu e riustu è capu d'invernu". (trascorso il mese di agosto, è l'inizio dell'inverno).

Alla Madonna della Provvidenza si lega un importante ciclo di festeggiamenti che si svolge il 13, 14, 15 agosto con manifestazioni a carattere religioso ma, anche, di tipo profano. Al tempo della festività di mezzo agosto, le comunità jatine legavano una sorta di festa del Ringraziamento per i raccolti abbondanti, già ottenuti ma, anche, di propiziazione per il bene futuro sia dei campi sia degli armenti. A San Giuseppe Jato i riti per la Patrona Maria SS. della Provvidenza, che durano più giorni, si aprivano con l'alborata e si connotavano per una imponente sfilata di cavalli (13 agosto) ed una altrettanto importante fiera zootecnica (che si svolge ancora il 15 agosto). La festa di mezz'agosto, come altre che si presentano nello stesso periodo, rappresenta il momento in cui l'estate si avvia al suo declino e, anche qui, è il fuoco a raffigurare uno dei momenti principali della purificazione.

Alla vigilia, si organizzano infatti grigliate tra amici o parenti e grandi falò che hanno lo scopo di scacciare le forze del male che si aggirano, e di ritardare l'arrivo della nuova stagione.

dai Comuni

Vacatio di un dirigente, può sopperire il comando

Il nuovo incaricato avrà diritto alla retribuzione di posizione

Il Dirigente dell'Area Affari Generali ha rassegnato le dimissioni dall'incarico e pertanto l'organizzazione dell'Ente si vede priva di una delle figure di vertice. La vacanza rende necessaria la copertura del posto e pertanto è in corso di attivazione una procedura di mobilità esterna.

Nelle more dell'espletamento della procedura in parola, si chiede cortesemente di conoscere: 1) se sia legittimo avvalersi, mediante stipula di apposita convenzione con ente limitrofo di parte delle prestazioni lavorative di dirigente attualmente in servizio fuori dotazione organica nell'ente* con il quale verrebbe stipulata la convenzione; 2) se sia possibile l'adozione della convenzione con deliberazione di Giunta, trattandosi di materia di personale e come possa essere remunerata la posizione dirigenziale di cui trattasi in considerazione da un lato, della necessità di riconoscere alla

L'affidamento del servizio, ai sensi dell'art. 30 del TUEL è di competenza del Consiglio

stessa una indennità di posizione e di risultato adeguate al maggior carico di lavoro.

A parere di chi scrive la convenzione parrebbe possibile ma la deliberazione dovrebbe inerire il servizio non la persona per cui la competenza dovrebbe essere di consiglio, ai sensi dell'art. 30 del TUEL, mentre nella fattispecie si potrebbe suggerire la procedura di un comando del dirigente interessato a codesto Comune. Nel caso di utilizzo della procedura del comando codesto Comune potrà incaricare il dirigente comandante della responsabilità dell'Area Affari Generali e Risorse Finanziarie ed attribuirgli la retribuzione di posizione e di risultato prevista per quel posto e non più utilizzata per il dirigente cessato, rimborsando il Comune di attuale appartenenza del dirigente del solo stipendio tabellare.

(fonte: Ancitel)

dalle Gazzette

Agevolazioni alle imprese di Linosa e Lampedusa

Contro la crisi economica provocata dall'afflusso eccezionale di migranti

■ **Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana**

Assessorato delle Attività produttive. Decreto 27 dicembre 2011. Concessione di agevolazioni a favore delle imprese del comune di Lampedusa e Linosa colpite dalla grave situazione di crisi economico-sociale causata dall'eccezionale afflusso di migranti provenienti dai Paesi del Nord Africa, come dettato dall'art. 4 della legge regionale n. 23/2011. Allo scopo di contribuire alla normalizzazione dell'equilibrio economico finanziario delle imprese, aventi sede legale da almeno sei mesi antecedenti al 16 giugno 2011 nel comune di Lampedusa e Linosa (AG), colpite dalla grave situazione di crisi economico sociale causata dall'eccezionale afflusso di migranti provenienti dai Paesi del Nord Africa, come dettato dall'art. 4 della legge regionale n. 23/2011 in ordine alla concessione di agevolazioni a favore delle predette imprese, sono autorizzati interventi creditizi sotto forma di finanziamento di durata non superiore a sei anni. Possono beneficiare delle agevolazioni previste a carico del fondo a gestione separata di cui all'art. 60 della legge regionale n. 32/2000 le piccole e medie imprese e definite dalla disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato alle Pmi ivi comprese le microimprese, come definite dal reg. CE 6 agosto 2008, n. 800/2008 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee L 214 del 9 agosto 2008, comprese le imprese del settore turistico - alberghiero.

Dipartimento regionale delle Attività produttive. Decreto 12 gennaio 2012. Proroga del termine per la presentazione dei progetti per il finanziamento delle istanze di realizzazione di nuove infrastrutture e servizi nelle aree di sviluppo industriale della Sicilia. Il termine ultimo per la presentazione dei progetti per il finanziamento delle istanze, di cui al bando di selezione approvato con decreto n. 3102 del 18 luglio 2011, già fissato al 16 gennaio 2012, è prorogato di giorni 30, per cui il termine ultimo di presentazione è stabilito al 15 febbraio 2012.

dall'Agenda

Consiglio nazionale Anci, previsto giovedì a Napoli

*Governance locale e Unione europea
Iscrizioni al corso fino al 25 febbraio*



Consiglio nazionale Anci. Si terrà a Napoli giovedì 9 febbraio 2012, ore 11 Castel dell'Ovo "Sala Antrò delle Sirene", il Consiglio nazionale dell'AnCi. All'ordine del giorno la presentazione dei progetti per il Paese, l'esame dei provvedimenti del governo e degli effetti sui comuni e le proposte Anci sui progetti di politica di coesione. Sempre nella stessa giornata ma alle 10 nella Sala Megaride si terrà la riunione degli assessori delle Città metropolitane per la Protezione Civile.

Governance locale e Unione europea. Sono aperte fino al 25 febbraio le iscrizioni per partecipare al corso gratuito "Governance locale e Unione europea", destinato ad amministratori locali under 45 di Comuni e Province italiane.

Il corso è organizzato dalla Struttura Progetto Opportunità delle Regioni in Europa – P.O.R.E. della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in collaborazione con il Dipartimento di Istituzioni pubbliche Economia e Società dell'Università degli Studi di "Roma Tre", con il supporto organizzativo di Anci ed Upi. Il corso rappresenta la prima attività di formazione nel panorama nazionale, destinata specificamente al livello politico-istituzionale delle autonomie locali riguardante l'Unione Europea. L'obiettivo è quello di approfondire le competenze degli amministratori locali sul quadro di insieme della partecipazione delle autonomie locali alle dinamiche istituzionali e decisionali dell'ordinamento europeo. Quest'anno, in particolare, si rafforzerà il modulo sulla politica regionale europea in vista del nuovo Quadro finanziario dell'Ue per la programmazione 2014-2020. Sul sito del Pore www.pore.gov.it è possibile trovare tutte le informazioni per la presentazione della domanda di partecipazione. Il corso sarà inaugurato il 22 marzo pv con un seminario su "Il mercato unico europeo tra due crisi: stabilità finanziaria e legittimazione democratica".

dall'Esperto

Pure nelle parafarmacie le medicine veterinarie

Anche all'ingrosso ed al dettaglio senza alcuna prescrizione medica

È contrario alla ratio del "Decreto Bersani" ritenere, restrittivamente, che i destinatari dell'abrogazione dell'incompatibilità tra la distribuzione all'ingrosso e al dettaglio di medicinali veterinari siano solo le farmacie e non anche le parafarmacie. L'interpretazione restrittiva dell'abrogazione del divieto di cumulo di vendita di medicinali all'ingrosso e al dettaglio, fondata su un'esegesi letterale della disposizione, che nomina le sole farmacie, secondo i giudici del Tribunale amministrativo di Cagliari non tiene conto, infatti, della "sostanziale equiparazione che il D.L. 4 luglio 2006, n. 223, come modificato dalla legge di conversione 4 agosto 2006 n. 248 ha operato, per tutti i medicinali senza obbligo di ricetta, tra farmacie ed esercizi diversi abilitati alla vendita dei medicinali da banco". Le parafarmacie, fondamentalmente, devono solo rispettare le disposizioni che impongono "la presenza e dell'assistenza personale e diretta al cliente di uno o più farmacisti abilitati all'esercizio della professione ed iscritti al relativo ordine", per ovvie esigenze di tutela dell'utenza. Non è più, pertanto, solo la farmacia, intesa come esercizio di vendita, ad avere l'abilitazione alla distribuzione dei medicinali. Si è deciso di favorire, infatti, la possibilità di estendere il servizio di erogazione dei servizi farmaceutici anche attraverso strutture parallele distribuite capillarmente sul territorio. Nondimeno, proprio come le farmacie tradizionali, queste devono essere presidiate da farmacisti abilitati all'esercizio della professione ed iscritti al relativo ordine. E' la presenza e l'assistenza del farmacista nell'attività di vendita, ad avviso dei giudici isolani, anche in un'ottica di "consulenza" in favore dell'utente a fondare la garanzia della corretta erogazione del servizio che, vista la sua peculiarità, richiede una particolare e costante vigilanza.

(fonte: Ancitel)

ASSOCIAZIONE DEI COMUNI SICILIANI

COMITATO DIRETTIVO

■ PRESIDENTE

GIACOMO SCALA

■ SEGRETARIO GENERALE

MARIO EMANUELE ALVANO

■ UFFICIO DI PRESIDENZA

NELLO DI PASQUALE sindaco di Ragusa
GIUSEPPE SORBELLO sindaco di Melilli
GIUSEPPE SIVIGLIAsindaco di S.Giuseppe Jato
SALVATORE LO BIUNDO..... sindaco di Partinico
PAOLO AMENTA sindaco di Canicattini Bagni

■ MEMBRI

BASILIO RIDOLFO sindaco di Ficarra
SALVO ALOTTA..... consigliere di Palermo
FRANCESCO BONDÍ sindaco di Trabia
GIULIO TANTILLO consigliere di Palermo
GIACOMOTINERVA sindaco di Montelepre
MARIO CICERO.....sindaco di Castelbuono
MASSIMO LO SCHIAVO..... sindaco di Salina

■ COORDINAMENTI PROVINCIALI

CALOGERO PUMILIA Agrigento
NUNZIO LI ROSI Catania
GAETANO PUNZI Enna
ANTONINO BARTOLOTTA Messina

VINCENZO DI GIROLAMO Palermo
GIUSEPPE NICASTRO Ragusa
MASSIMO CARRUBA Siracusa
GIANNI POMPEO Trapani

Comunicazione

IL GIORNALE DELLE AUTONOMIE LOCALI

REGISTRAZIONE N. 15/1999 PRESSO IL TRIBUNALE DI PALERMO

Direttore responsabile

Andrea Piraino

Edizioni

SI.S.COM. s.r.l.

Direzione, redazione, amministrazione

Villa Niscemi,
p.zza dei Quartieri 2
90146 Palermo
tel. 091.7404828-27
fax 091.7404852

In redazione

Enza Bruno
Carla Muliello

siti web

www.settimanalecomunicazione.it
www.anci.sicilia.it
www.siscomsicilia.it

e-mail

comunicazione@anci.sicilia.it
ancisicilia@libero.it

Consulenza editoriale

Salvo Gemmellaro

Progetto grafico

Valeria Fici

Tariffe pubblicità

- Mezza pagina: 100,00 euro
- Una pagina: 200,00 euro

Abbonamenti

Per accedere all'archivio on-line del settimanale effettuare un versamento pari a 50,00 euro sul CCP 20779914 intestato a: SI.S.COM. s.r.l., p.zza dei Quartieri, n. 2 90146 Palermo